



I BAMBINI DEL DESERTO



con il patrocinio ed il contributo del
Comune di Modena



pino ligabue



I BAMBINI DEL DESERTO



Associazione "Bambini Nel Deserto"
via Canaletto 88 Modena

INDICE



pag.6 -Chi siamo



pag.7 - I deserti



pag.8 - il clima



pag.9 - Le piante



pag.10 - Gli animali



pag.11 - La tenda e l' oasi



pag.12 - La nostra giornata



pag.13 - Animali domestici



pag. 14 - Personaggi magici e fatati



pag.15 - I nostri giochi



pag.16 - Il cibo e l' acqua



pag.17 - Dati generali



pag. 18 Bambini nel deserto



pag.26 - Giochiamo



pag. 31 - Che fare?





Ciao,

ci chiamiamo Fatima ed Ali e siamo due bambini come te, soltanto che noi viviamo nel deserto.

Non è facile capire cosa vuol dire abitare in un deserto per chi vive in una casa, in un paese o una città, in mezzo ad altra gente.

Nelle prossime pagine cercheremo di raccontarti la nostra giornata, i nostri giochi, la nostra vita.

Ma prima di tutto ti racconteremo cosa è un deserto, che clima ha, che animali e piante ci sono.



I DESERTI

I deserti sono zone della terra estremamente aride a causa delle scarsissime piogge e della rapida evaporazione. Normalmente quando noi parliamo di deserti pensiamo ad ambienti estremamente caldi e situati nelle fasce attorno ai tropici, e per la maggioranza dei casi è così. In realtà però esistono deserti subtropicali molto



HAMMADA

deserto roccioso

caldi, deserti continentali interni e deserti costieri freddi e persino deserti polari dove l'acqua, pur essendo presente è sempre ghiacciata e non è quindi utilizzabile dalla vegetazione. Anche il terreno dei deserti presenta diverse tipologie; possiamo infatti avere deserti pietrosi



ERG

deserto sabbioso

(o hammada), deserti ghiaiosi (serir) e deserti sabbiosi (erg).

Oggi, a causa dell'azione dell'uomo sull'ambiente assistiamo, in quasi tutte le regioni a processi di desertificazione, all'aumento cioè delle zone senza vegetazione ed estremamente aride.



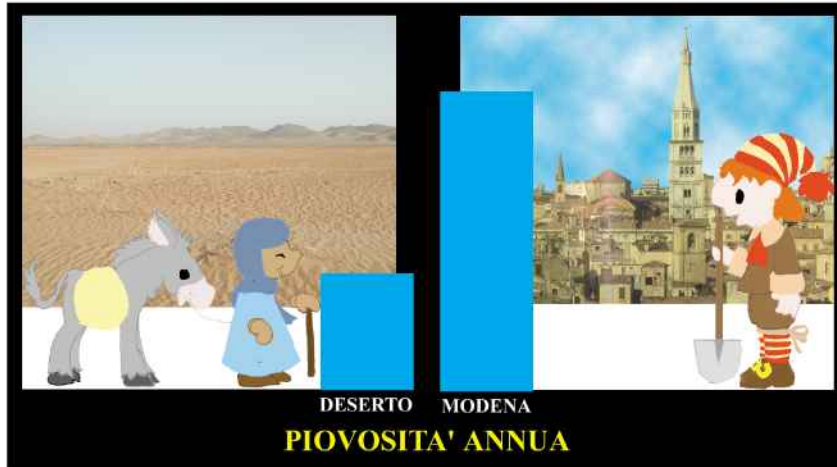
SERIR

deserto ghiaioso



IL CLIMA DEL DESERTO

Il clima di tutti i deserti è generalmente caratterizzato da una forte escursione termica: da una grande differenza cioè fra temperatura massima del giorno e minima della notte. Basti pensare che nella Valle della Morte in California si sono raggiunte temperature di 56,6°C centigradi mentre nella notte si può anche scendere al di sotto dello zero. Abbiamo una differenza di temperatura che può raggiungere anche i 60 gradi in un giorno.



Per capire meglio pensate che in Italia la massima differenza di temperatura tra giorno e notte si registra in agosto con 20°C. La piovosità è naturalmente diversa da zona a zona: in alcuni deserti non piove da diversi anni, in altri esistono stagioni più piovose. Per definizione però si definisce desertica una zona dove le piogge non superano i 250 mm. di precipitazioni in un anno. Anche qui il confronto con l'Italia ci fa capire meglio il problema: da noi le precipitazioni medie annuali degli ultimi anni si aggirano intorno ai 642 millimetri. Nel deserto le violente differenze di temperatura provocano una dilatazione ed una contrazione delle rocce del terreno che vengono quindi continuamente spezzate e fratturate. I venti, frequenti e violenti, dovuti anch'essi alle differenze di temperatura contribuiscono all'erosione della superficie del deserto.

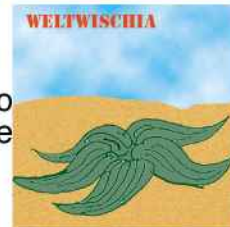
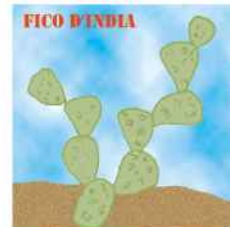
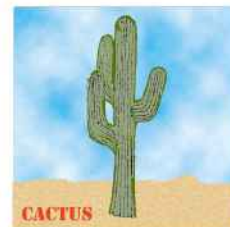
Ma in queste condizioni è possibile la vita di animali e piante?



LE PIANTE DEL DESERTO



Date le condizioni climatiche che abbiamo visto si potrebbe pensare che la vita nei deserti sia impossibile. Eppure noi troviamo piante che sanno adattarsi ad ambienti anche così difficili. Il primo trucco che adottano è quello di passare la maggior lunghi periodi, anche decine di anni, sotto forma di semi, sbocciando e riproducendosi nei brevi periodi di pioggia. Il record di velocità è quello di una pianta la *Boerhaavia repens* che produce nuovi semi 8/10 giorni dopo avere germogliato. Altro “trucco” è quello di sviluppare enormemente le radici: alcune graminacee le hanno superficiali ma della lunghezza di centinaia di metri, altre piante come le acacie



possono scendere, con le radici a 30 metri. Così alcune assorbiranno dalla superficie grandi quantità di rugiada, le altre raggiungeranno facilmente le acque sotterranee.

Le piante grasse, come i cactus o i fichi d India, immagazzinano nelle radici o nel fusto notevoli quantità d acqua (fino ai quattro quinti del loro peso) che useranno pian piano nei mesi più aridi. Quasi tutte le piante del deserto hanno le foglie trasformate in spine o aculei per evitare la traspirazione dalla loro superficie ed assumono forme tali da esporre al sole la minor superficie possibile in relazione al peso. Ad esempio il “paloverde” una pianta dei deserti ha foglie che non raggiungono il diametro di un millimetro. Infine molte piante come la “welwitschia”, del deserto della Namibia, possiedono sulle foglie milioni di stomi che si aprono di notte per assorbire l'umidità, mentre di giorno rimangono ben chiusi per trattenere l'acqua.

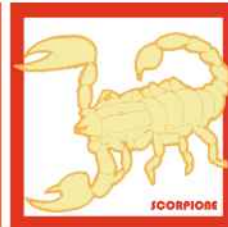




GLI ANIMALI DEL DESERTO

Anche gli animali devono adattarsi alla vita del deserto. Innanzitutto essi tenderanno a dormire di giorno, o nei periodi più caldi ed a vivere di notte, in un clima sicuramente meno ostile. Molti animali poi, come qualche mollusco o qualche anfibio, passano i periodi più caldi, che possono durare anche diversi anni, in un vero e proprio letargo.

Numerosi sono poi gli animali che vivono nel terreno, sotto la superficie infatti, le brusche variazioni termiche vengono ridotte. È stato calcolato che nel Sahara a 50 cm. di profondità non c'è differenza fra giorno e notte. Altri riescono, ad immagazzinare acqua nel proprio corpo per usarla quando è indispensabile. Il caso più noto è quello delle gobbe dei cammelli e dei dromedari. Anche il colore e la forma del corpo aiutano ad evitare l'eccessivo accumulo di calore. Le orecchie grandi, come quelle del riccio o della volpe del deserto hanno il compito di aumentare al massimo la superficie di raffreddamento del sangue e di conseguenza di tutto il corpo. Esistono anche animali in grado di bere quantità di liquido per un uomo inimmaginabili. Un asino selvatico della Nubia o un onagro asiatico in pochi minuti arrivano a bere acqua pari a un quarto del proprio peso.





e una vegetazione più ricca di quella che nutre i nostri animali.

Ed allora il deserto cambia completamente aspetto: quello che poteva sembrare il simbolo dell'aridità e della morte diviene il simbolo della vita e del rigoglio.

Ecco perché nella nostra tradizione il paradiso terrestre è rappresentato come un giardino lussureggiante: un'oasi appunto da raggiungere dopo le difficoltà della vita.

LA TENDA E L'OASI

Io sono Ali, la mia casa e quella di Fatima è una tenda. L'ambiente infatti ci costringe a vivere come nomadi, sempre in viaggio. Naturalmente sono tende diverse, a seconda delle culture e delle risorse.

La nostra tenda è costruita con strisce di tessuto di lana, fatte dalle nostre mamme con la lana delle nostre capre.

Ma mentre giriamo del deserto prima o poi giungiamo ad un'oasi, dove troviamo acqua





LA NOSTRA GIORNATA

Ogni mattina appena alzati ci vestiamo, in genere senza lavarci perché l'acqua è preziosa e non va sprecata. Poi usciamo. La maggioranza di noi non ha scarpe e girare nel deserto senza

scarpe è davvero pericoloso perché ci sono gli animali velenosi. Poi mangiamo qualcosa: dei datteri, oppure delle mandorle ed usciamo per portare le capre e le pecore al pascolo. Dobbiamo portare con noi l'acqua che ci serve per tutto il giorno e del cibo, in genere una manciata di datteri e del formaggio secco. Dobbiamo camminare molto,



sotto un sole cocente, perché nel deserto il cibo per le nostre bestie è scarso. Non pensate a prati erbosi ma ad arbusti o cespugli aridi e spinosi. Stiamo tutto il giorno con gli animali; e a scuola, direte voi? Nel deserto non ci sono scuole e la maggioranza di noi non imparerà mai a leggere e scrivere. Alla sera rientriamo alla tenda, ma il lavoro non è finito perché ora dobbiamo raccogliere sterpi e ramoscelli per accendere il fuoco. Poi finalmente andiamo a mangiare. Alla sera non solo datteri e mandorle ma il latte delle nostre capre e formaggi ricavati da questo. Poi finalmente a dormire, nella tenda, accanto al fuoco perché come vi abbiamo detto la notte nel deserto è molto fredda.



GLI ANIMALI CHE VIVONO CON NOI



continualmente
terra ed allora
cerchiamo sempre nuovi pascoli per i nostri
animali che per noi sono preziosi perché sono
loro che ci permettono di sopravvivere.
I nostri amici animali sono, come noi, abituati a
vivere in un ambiente ostile e sono magri e molto
resistenti.

Alcuni di noi hanno uno o più dromedari, adatti
per i lunghi viaggi nel deserto e capaci di
sopravvivere a lungo senza bere.

Più comuni i somari, piccoli e robusti capaci di

trasportare grandi pesi. Sono in genere loro che
trasportano la tenda e i pochi oggetti di casa.
Ancora più diffuse pecore e capre, ma soprattutto
capre, capaci di trovare cibo dappertutto ed
agilissime ad arrampicarsi anche tra le rocce.
Questi animali oltre al latte ci forniscono la lana
che le nostre mamme tessono per fabbricare i
teli che costituiscono la tenda.

Spesso attorno alle tende si possono trovare
anche cani. Non sono veri e propri animali
domestici, come i vostri cani perché sono semi-
selvatici e si
nutrono dei
pochi rifiuti
che riescono
a trovare.





PERSONAGGI MAGICI E FATATI

Alla sera i nostri genitori, i nonni o, in genere le persone più anziane ci raccontano bellissime fiabe davanti al fuoco. Sono diverse dalle vostre e popolate da personaggi strani, buffi o spaventosi. Innanzitutto i djin, folletti maschi e femmine, che aiutano spesso i nomadi del deserto.



Vivono presso le sorgenti e non si possono allontanare troppo perché morirebbero dal caldo e di sete. Decisamente spaventosi i ghul, che vivono specialmente nei



pressi dei cimiteri e si nutrono di sangue che però, a differenza dei nostri vampiri, succhiano solo ai morti. Più simpatici, anche se burloni e dispettosi gli zini, che compaiono spesso sotto forma di animali e che viaggiano nel deserto sempre in groppa alle lepri. Un personaggio famoso in tutti i paesi arabi e noto anche nel sud Italia Gihuà o Giufà, in apparenza un sempliciotto protagonista di buffe storie, ma che alla fine si dimostra più saggio degli altri Infine gli infiniti personaggi degli amici dei paesi vicini dell' Africa Nera: il genio del tamburo che ha insegnato la musica a numerose tribù e lo Yeban, un misterioso serpente con mani e piedi, spirito degli antenati





I NOSTRI GIOCHI

Anche se siamo tutto il giorno fuori con i nostri animali, anche noi giochiamo, come tutti i bambini.

I giochi sono simili ai vostri: giochiamo

con l'erba, il legno, il fil di ferro, la corda o altro materiale di scarto.

Fatima con le sue amiche fabbrica bambole, collane, braccialetti e giocano, come tutte le bambine a fare le mamme.

Io Ali so costruire macchinine con la lamiera e il fil di ferro.



con palle fatte di stracci. Oppure raccogliamo sassi e pietre strane, anche quelle che voi chiamate fossili e che vi interessano tanto. Con i sassolini facciamo diversi giochi: quello che ci impegna più a lungo è quello di lanciare in alto uno, due, tre... sassolini e raccogliarli senza farli cadere.

Di giocattoli non ne abbiamo, nel deserto non ci sono negozi ed anche se ci fossero non avremmo i soldi per comprarli. Allora ce li costruiamo noi



IL CIBO E L'ACQUA



Siccome nel deserto non c'è terra da coltivare non ci resta che cibarci di prodotti animali. I cibi più comuni sono il latte

cagliato, il burro fermentato e qualche formaggio. Oltre a questo pochi frutti: datteri, mandorle, noci. Chi ne ha possibilità cuoce nella sabbia il pane di miglio che cuoce in pochissimo tempo. Molto raramente, solo in occasioni eccezionali come feste e matrimoni mangiamo carne. Nelle oasi, nei rari pozzi, nei rigagnoli o nelle pozze che si formano dopo le rare piogge ci riforniamo d'acqua.

Questa ci serve anche per preparare il tè. E' un tè cinese verde a volte di menta che ci dà l'energia per resistere ad un ambiente difficile come il deserto.

Una nostra tradizione dice che in un giorno si deve bere venti volte il tè, sempre più dolce. Ma l'alimento più indispensabile e prezioso è il sale, voi in genere usate il sale marino ma qui il mare è lontano. Allora lunghe carovane attraversano il deserto per raggiungere zone dove il sale viene raccolto in superficie





DATI GENERALI



HANNO ACCESSO
AD ACQUA
POTABILE

18
su
100
NEL
MONDO

40
su
100
NEL
SAHARA

MUOIONO PRIMA DEI 5 AN



8
su
100
NEL
MONDO

20
su
100
NEL
SAHARA



FREQUENTANO LE
SCUOLE
ELEMENTARI

30
su
100
NEL
SAHARA

82
su
100
NEL
MONDO

SOFFRONO DI MALNUTRIZIONE
PRIMA DEI 5 ANNI



34
su
100
NEL
MONDO

54
su
100
NEL
SAHARA



VIVONO
CON MENO
DI 1 DOLLARO
AL GIORNO

1 su 4
NEL
MONDO

1 su 2
NEL
SAHARA

